

## BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 14\_18 13 NOVEMBRE 2018

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio, effettuate nei primi giorni di novembre presso le aziende: Ecoqua di Poincicco di Zoppola (PN), Area Bio di Cominotto G. e Nicodemo I. di Dignano (UD), Casara Marco di San Quirino (PN).

### ALTERNARIOSI

In alcune aziende si è rilevata la presenza di alternariosi sia su cavolfiori, determinata da *Alternaria brassicae*, che sul radicchio tipo Treviso, causata da *Alternaria porri* f. sp. *cichorii*.

Nei cavolfiori i sintomi della malattia si sono osservati sulle foglie, ma si possono riscontrare facilmente anche sul fusto o sul corimbo. Nel caso specifico, sulle foglie più esterne erano presenti macchie nerastre rotondeggianti con un diametro di 1-2 cm, sulle teste invece si sono rilevati annerimenti più o meno estesi.

Lo sviluppo della malattia è favorito da periodi piovosi con umidità elevata; in queste condizioni le parti colpite marciscono rapidamente. La prevenzione si basa su trattamenti con sali di rame, adeguati avvicendamenti colturali e utilizzo di sementi esenti da questo patogeno.



*Alternariosi su cavolfiori (foto D. Fontanive).*

Nel caso del radicchio, si sono riscontrati sintomi sulle foglie (soprattutto in quelle più esterne e più vecchie), che si presentano come macchioline bruno-nerastre di forma circolare che possono raggiungere anche 1 cm di diametro.

Nei casi più gravi, dove persistono le condizioni favorevoli al fungo, la foglia va incontro a lacerazioni o al completo disseccamento, rendendo non commercializzabile il prodotto.

Ai primi sintomi della malattia si può trattare con sali di rame per contenerne la diffusione, soprattutto sulle varietà di radicchio tipo Treviso tardivo che andranno sottoposte a forzatura.



*Alternariosi su radicchio tipo Treviso tardivo (foto D. Fontanive).*

### INDIVIA SCAROLA

Le condizioni atmosferiche dell'ultimo periodo, caratterizzate da abbondanti piogge, umidità elevata e temperature sopra la norma, hanno facilitato l'insediarsi e la diffusione di batteriosi.

I sintomi sono caratterizzati dalla comparsa di macchie giallastre e brune, che formano lesioni allungate lungo le nervature centrali; queste lesioni, in condizioni di elevata umidità, possono dare origine ad estese aree necrotiche. Da esse si originano marciumi che portano alla disgregazione dei tessuti e possono interessare la base dei piccioli e il cuore della pianta, portandola a completo disfacimento. Il batterio si conserva nel terreno e nei residui colturali infetti.

La diffusione in genere avviene ad opera dell'acqua di irrigazione e della pioggia, che trasporta il microrganismo e ne consente la penetrazione attraverso ferite e stomi.

Dal monitoraggio effettuato, l'incidenza dell'infezione è risultata molto bassa per cui non si consiglia alcun trattamento.



Batteriosi su indivia scarola (foto D. Fontanive).

### LATTUGHE

Nelle coltivazioni in serra si è riscontrata la presenza della nottua gialla (*Helicoverpa armigera*), un lepidottero estremamente polifago che attacca, oltre alle lattughe, il pomodoro, la melanzana, il peperone, il fagiolo, la patata ed altre orticole.

I danni sono provocati dalle larve dell'insetto che raggiungono i 3-4 cm di lunghezza e sono di colore verdastro; tali larve divorano i cespi nella parte centrale interna, rendendoli invendibili.

È necessario un costante monitoraggio e, alla comparsa dei primi individui, si consiglia di intervenire con *Bacillus thuringiensis*.



Lattuga con danni da nottua gialla (*Helicoverpa armigera*) (foto D. Fontanive).

**BROCCOLO CALABRESE**

Questa specie non ha evidenziato particolari problematiche anzi, in una delle aziende monitorate, le infiorescenze si presentavano in ottime condizioni per quanto riguarda dimensioni, colore e stato fitosanitario.

Visto l'andamento stagionale molto piovoso e la possibilità di ristagno di umidità sulle foglie e sulle infiorescenze, si consiglia di procedere velocemente con la raccolta, al fine di evitare repentini marciumi e perdita di prodotto.



*Broccolo calabrese in ottime condizioni pronto per la raccolta (foto D. Fontanive).*

**PORRO**

Sul porro si sono riscontrate delle infezioni peronosporiche, come già rilevato tra ottobre e inizio novembre, favorite dal periodo stagionale piovoso e da temperature comprese tra i 12 e i 22 °C.

Nei porri oramai pronti per la raccolta non si consigliano trattamenti in quanto, dopo una adeguata pulizia delle brattee più esterne colpite dalla malattia, le piante risultano ancora in ottimo stato e tranquillamente commercializzabili.

Non si sono rilevate larve di mosca del porro (*Napomyza gymnostoma*).



*A sx. peronospora su porro; a dx porri dopo la pulizia delle brattee esterne (foto D. Fontanive).*